

STABILBETON

Calcestruzzo strutturale a ritiro compensato specifico per la realizzazione di strutture con ridotti fenomeni fessurativi

STABILBETON appartiene alla famiglia dei calcestruzzi a ritiro compensato.

STABILBETON è confezionato con agenti espansivi capaci di contrastare la naturale tendenza del calcestruzzo alla contrazione volumetrica. Questo fenomeno è evidente durante la fase iniziale di presa col nome di ritiro plastico e nella prima settimana di indurimento con nome di ritiro idraulico.

STABILBETON riduce i fenomeni legati al ritiro plastico e parte del ritiro idraulico diminuendo gli effetti indesiderabili legati alle variazioni di volume. L'agente espansivo ha la funzione di creare all'interno del calcestruzzo, durante la prima fase di presa e indurimento, composti che tendono a far espandere la massa cementizia. Quando l'espansione viene contrastata dal confinamento e da un' adeguata armatura, nella struttura si genera uno stato di precompressione che è in grado di compensare le successive naturali contrazioni idrauliche.

Caratteristiche tecniche:

- Classe di resistenza C28/35 (UNI EN 206-1 e UNI 11104)
- Classe di esposizione ambientale in conformità alle norme UNI EN 206-1 e UNI 11104.
- Classe di consistenza in conformità alle UNI EN 206-1.
E' raccomandabile la classe di consistenza S4 per scarichi diretti e S5 con l'utilizzo della pompa.

Applicazione:

- Fondazioni di grandi macchine come turbine, mulini e telai ad alto rischio di fessurazioni
- Inghisaggi e rinforzi di pilastri, pile e travi
- Cuciture di elementi strutturali
- Sottomurazioni

Note di utilizzo:

I getti con **STABILBETON** dovranno essere maturati adeguatamente e mantenuti umidi per almeno 7 giorni affinché possa svilupparsi completamente la reazione espansiva.

La corretta stagionatura è possibile grazie all'utilizzo di agenti antievaporanti o al mantenimento in un ambiente con umidità relativa superiore al 95%

Le caratteristiche e le prestazioni del prodotto sopra elencate, ai sensi della norma UNI EN 206-1, si riferiscono al calcestruzzo correttamente prelevato alla bocca dell'autobetoniera e maturato in condizioni standard di temperatura e di umidità (UNI EN 12350 e 12390).

Un uso non corretto del prodotto, una cattiva messa in opera o una maturazione non protetta possono pregiudicare il conseguimento delle prestazioni indicate nella struttura finita. In particolare se la maturazione avviene in condizioni ambientali sfavorevoli (bassa umidità relativa, vento) il rischio di sviluppo di fessurazioni non può essere trascurato.